Anno XLII - N. 64

Martedì 8 Aprile 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.80 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

Quel che il governo ci manda.

ESPIGI ci invia da Roma in data 5.

All'elenco da me inviatovi degli effetti letterecci e di arredamento distribuiti e da distribuirsi entro il corr. mese di Aprile, altri sono inoltre stati assegnati tolti dal materiale vario proveniente da acquisti diretti. Eccolo:

Tessuti per biancheria e vestiti m. 5130 di stoffa di cotone e m. 4672 di lana. Effetti di biancheria 8559; farsetti a maglia 200; maglie 7000; fazzoletti 450; asciugamani 350; accapatoi 80; giubbe 20; panciotti 13; pantaloni 160; pastrani 130; calzature paia 1397; lenzuola 11200; coperte 10350; fodere per paglierícci 100; letti 43022; brande 6155; cuscini 300; cavalletti 3266: assicelle 9011; lana per materassi 300; cucchiai dozzine 867; coltelli dozzine 855; scodelle 130; bicchieri 160; marmitte 15; comodini 28.

I sindaci della Carnia e del Canale del Ferro

ricevuti dal Prefetto

Domenica mattina a Tolmezzo si tenne una importante riunione alla quale parteciparono tutti i sindaci della Carnia, e quelli del Canal del Ferro.

Scopo della riunione era quello di prendere una linea di condotta in merito ai gravi problemi che preoccupano in modo speciale le popolazioni carniche: disoccupazione, approvvigionamenti, antecipazioni sui danni di guerra.

Alla riunione intervenne anche il deputato del collegio, on. Gortani.

La seduta fu breve, e su proposta dal sindaco di Moggio avv. Giuseppe Nais, fu votato un vibrantissimo ordine del giorno, chiedendo al Governo pronti ampii provvedimenti, mancando i quali, entro un mese, avrebbero i sindaci rassegnate le dimissioni e con loro tutte le autorità locali, per non assumere di fronte alle popolazioni, una responsabilità troppo grave.

Ieri mattina i sindaci e l'on. Gortani vennero a Udine e si recarono dal Prefetto per presentare l'ordine del giorno votato.

Il comm. Errante li ricevette alle ore 14 e s'intrattenne con essi per oltre un'ora, discutendo sui problemi carnici che egli conosce a fondo.

Promise che l'ordine del giorno sarebbe stato trasmesso al governo, e che egli, personalmente, avrebbe dato caloroso appoggio affinchè i desideri dei carnici fossero stati accolti.

— Ad ogni modo — aggiuse il comm. Errante a giorni sarà qui S. E. Fradeletto, ministro delle terre liberate, e non ha dubbio che egli avrà piacere d'intrattenersi coi sindaci della Carnia e del Canal del Ferro, sulle questioni più importanti.

***

Abbiamo affrontato... a bruciapelo, uno dei Sindaci venuti a Udine e gli abbiamo chiesto qualche più particolareggiata notizia.

— Dunque, una riunione completa, quella di domenica a Tolmezzo?

— Completissima. La promosse il nostro deputato, on. Gortani, il quale, per dire la verità, non abbandona un minuto la causa dei suoi rappresentanti. Egli espose, ai sindaci convenuti da ogni parte del collegio... nessun Comune era mancato... la situazione dolorosissima nella quale si trova la nostra regione...

— Eh, via: sarà da voi quello ch'è un po dappertutto!

— No, no. La Carnia, fra i paesi del Friuli, è in condizioni ben peggiori degli altri paesi del Friuli: Basta che pensate a varie cause che rifluiscono su questo peggioramento. La nostra regione viveva in gran parte coi guadagni degli emigranti: ora, nessuno emigra. Quindi, non ci sono guadagni, non c'è danaro per comperare il necessario. Poichè dovete anche riflettere che, per esempio, nel Friuli pianigiano qualcosa da vendere gli agricoltori ebbero sempre, anche durante l'anno della dominazione austriaca, e quindi, poco o troppo, del danaro vi è rimasto... magari biglietti della Banca Veneta o corone, deprezzate quanto vedete, ma che qualche cosa hanno dato... Invece, da noi mancò anche questa piccola risorsa, quando finalmente gli austriaci furono cacciati. E restammo senza bestiame, senza generi alimentari, senza danaro per procurarceli: Queste sono le condizioni della Carnia!... E peggioreranno se il Governo non provvede!... Poi, la difficoltà maggiore pei nostri paesi delle comunicazioni.

— E la riunione com'è andata?

— Tutti protestarono essere impossibile continuare così. Il dott. Pietro Di Gaspero sindaco di Pontebba propose un ordine del giorno: ma parve troppo blaudo, e non lo si volle accettare. Invece, fu votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal l'avv. Giuseppe Nais sindaco di Moggio, che dice la verità nude e crude come sono, senza pecifrasi. E a quell'ordine del giorno diede la propria adesione anche l'on. Gortani. Vi so dire ch'esso è un vero pronunciamento...

— Per bacco!.. Ma bisogna pur prendere le cose con una certa calma...

— Eh, caro mio: provi lei ha consigliare la calma... Le nostre popolazioni sono proprio stanche di attendere.

PRECENICO

Le bombe traditrici

L'altro ieri, due ragazzetti, certi Luigi Trevisan di Lorenzo d'anni 12 e Pietro Rodaro fu Angelo d'anni 10 si trovavano in campagna. Trovata una bomba, si diedero con la solita incoscienza a giuocare con essa, a pestarvi sopra. La bomba scoppiò. Le conseguenze furono gravissime. Al Trevisan furono dovute amputare le gambe; il Rodaro ne avrà per circa tre mesi, essendo rimasto colpito da varie scheggie alla testa e in altre parti del corpo.

S. DANIELE

Concittadina diplomata. — La signorina Maria Battelino di Giulio nel triste ottobre del 1917 dovette, come fecero questi cittadini in grande maggioranza, abbandonare la cara città natale in seguito al disastro di Caporetto. A Lavagna, in Liguria, dove si rifugiò con la propria famiglia, trovò subito impiego quale contabile presso una Ditta di quella città; ma, non appena le fu possibile, abbandonava l'impiego per continuare gli studi nella R. Università di Genova. E vide coronati i suoi nobili sforzi da un pieno successo; poichè, dati gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese nelle scuole secondarie, svolse brillantemente una difficilissima tesi e conseguì il diploma ambito. Alla professoressa Battelino, che diede prova della forza d'animo friulana nelle giornate dolorose dell'esilio e di elevato ingegno, le nostre congratulazioni.

Dono gradito. — All'egregio nostro vice ispettore scolastico sig. Alfredo Lazzarini, che passò il tempo dell'esilio in Provincia di Bergamo, fece dono a quella Civica Biblioteca di un gruppo di opuscoli. Ora dal Bibliotecario di colà, dott. Mazzi, gli è pervenuta la seguente lettera:

Chiarissimo Signore,

Non ho parole per ringraziare la S. V. del dono di quel prezioso gruppo di opuscoli, de' quali volle fregiata la nostra Civica Biblioteca, e ne' quali, insieme al sacro amore della patria sono rievocate anche memorie di quell'italianissimo Friuli, che tanto sofferse nella passata guerra e la cui liberazione segna uno dei momenti più grandiosi nella epopea del nostro risorgimento, la fine vergognosa del bieco ed implacabile nemico del nome nostro.

Coll'augurio, che la S. V. continui nella santa missione, godo segnarmi con piena osservanza.

TRICESIMO

La II. rappresentazione all'Asilo

Il trattenimento dato domenica scorsa in quest'Asilo Infantile con tanto successo, si ripetè ieri, con una mattinata in presenza di numeroso pubblico.

Il dramma «Le Pistrine» dei Lemoine, si potè gustare nella sua bellezza d'arte, e nell'intreccio, del lavoro storico così bene interpretato, I buoni attori, come il Garzoni, il Trevisan, Iannis, Tosolini e Morandini, poterono dare tutta la loro sentimentalità nella personificazione difficile sostenuta.

Gli applausi continuati, danno prova dell'accoglienza sincera con cui si salutavano gli attori. L'orchestra tricesimana diretta dal M.o Bertoli, rallegrò con marcie gl'intermezzi.

Un plauso ed un'incoraggiamento ai giovani volenterosi che sacrificano sulla ribatta le ore di svago, per dare al nostro popolo un sollievo dopo tante sofferenze. Agli organizzatori rev. sac. prof. dott. Mario dall'Ava, e rev. vicario don Luigi Costantini la riconoscenza per l'allestimento di queste gaie serate, frutto di una benefica istituzione, per la quale il pubblico concorre ed applaude.

Il mercato mensile.

Non si potrebbero riattivare i mercati suini (se non bovini) in questo comune, come per il passato? Il commercio sarebbe ora, riprendesse il suo formale aspetto, di modo che i generi che si presentano al mercato abbiano qualche diminuzione sui prezzi stabiliti nei negozi e gli acquisti sieno facilitati.

Per una Cooperativa di consumo

Si stanno gettando le basi per istituire una cooperativa di consumo. Diversi capi di famiglia, si sono riuniti per sottoscrivere le azioni e formare il piano col quale dovrà precedere l'iniziativa.

Auguriamo a questi volenterosi che ogni accordo vada loro proficuo, onde quanto sta per sorgere, sia a vantaggio di questo popolo, che da tanto tempo desidera l'istituzione d'una cooperativa, in vantaggio a tante famiglie povere di fare gli acquisti e prezzi convenienti.

GEMONA

Una bella ed utile iniziativa.

Per interessamento del Commiss. Prefettizio avv. Luciano Fantoni, martedì 8 corr. verrà istituito in Via Cavour, Casa Fantoni. un apposito speciale ufficio municipale per d'assistenza ai militari congedati.

Gli interessati potranno rivolgersi a detto ufficio per informazioni e per il consegnamento di indennità, assegni, premio di smobilitazione, pacco vestiario, polizze di assicurazione ecc. dalle 9 alle 11 ant. e dalle 16 alle 18.

La presente iniziativa, novella prova dell'interessamento fattivo sempre dimostrato dall'egregio avv. Fantoni a pro della cittadinanza, non può che riscontrare la massima approvazione dei gemonesi, della quale approvazione noi ci rendiamo sicuri interpreti, sempre pronti ad incoraggiare le iniziative utili e belle.

Del funzionamento vi terrò informati in seguito.

COSEANO

Lagnanze. Senza investigare di chi è la causa facciamo rilevare che questi insegnanti non hanno peranco percepito lo stipendio del mese di febbraio, mentre si è già inoltrati nell'aprile. Vi pare che questo sia il modo di incoraggiare la scuola?

CIVIDALE

I viveri sono cari... Massime quando passano attraverso certe mani... Per citare un fatto, vi dirò che furono qui denunciati i negozianti Maria Burotto e Antonio Busatto perchè vendevano lo zucchero a 10 lire il chilogr. Essi si scusarono dicendo che lo avevano comperato a Udine, a 9 lire. Dunque vi sono anche in Udine negozianti capaci... di superare il calmiere?...

BUIA

Lavoro notturno

Nel capoluogo (S. Stefano) questa notte sono avvenuti diversi furti, commessi proprio nel centro del paese:

A Fabbro Emilio (de Lungi) fu rubato un cavallo del valore di circa 2000 lire:

A Nicoloso Gio. Batta di Luigi (Carniel) i ladri portarono via un birroccino a due ruote del valore di lire 500. A Molaro Edoardo (Verdi) furono involate 7 galline per il valore di 140 lire.

Non è un buco nell'acqua..... Circa un mese fa fu fatta nel mercato una buca rettangolare che servì per giochi di salto in una festa militare. Detta buca non venne otturata più e si riempì di acqua torbida e limacciosa. Oltre a riuscire un'indecenza antigenica per il paese e antiestetica, presenta un continuo pericolo per i passanti nella notte, dato che a Buia, siamo privi di illuminazione pubblica.

Sentimmo varie lamentele e noi inviamo i reclami al Commissario Prefettizio.

PORDENONE

Convegno degli Ospedali delle terre liberate.

Ieri convennero a Pordenone, convocati dal Presidente di questo Ospedale, i presidenti ed i segretari delle Amministrazioni ospitaliere delle terre libarate allo scopo di stabilire una azione comune di fronte ai numerosi problemi creati dall'invasione nemica.

Presiedeva il presidente dell'ospedale di Pordenone avv. L. Barzan, il quale esposc ai convenuti la condizione speciale in cui si trovano i nostri Ospedali e li passi che interessa svolgere con ogni sollecitudine presso il Governo e presso i Comuni per il regolale funzionamento degli istituti.

Dopo serena discussione venne deliberato di costituire la federazione degli Ospedali delle terre liberate e venne nominata una Commissione direttiva presieduta dal Presidente dell'Ospedale di Pordenone e composta dai presidenti degli ospedali di Udine, Feltre, S. Donà di Piave e Vittorio Veneto con lo scopo di esplicare una unità di azione per la risoluzione dei numerosi problemi.

La riunione ebbe termine con l'approvazione della proposta del Commissario dell'ospedale di S. Vito dott. Fabricio, per un voto di plauso al Presidente dell'ospedale di Pordenone per l'iniziativa veramente pratica ed utile.

Copia del verbale sarà mandata a tutti gli Ospedali.

Osservazioni, critiche ecc.

Ne «La Patria del Friuli» di giovedì 3 Aprile si legge un piccolo trafiletto scritto dall'amico Raimondo Gnesutta in riguardo al cambio delle corone, e della moneta veneta.

Il Governo, appena liberati questi paesi dal barbaro nemico, doveva fare immediatamente il censimento della moneta veneta e delle corone, e nel momento stesso pretendere dai detentori che spiegassero in qual modo potevano giustificare il legittimo possesso, e tanti e tanti probabilmente non avrebbero saputo giustificarlo; ed a questi si poteva ritirare l'importo e mandarli alle loro case, col fermo convincimento ch'essi nel fare il viaggio di ritorno, avrebbero detto che dal nulla quella moneta era venuta, e nel nulla quella moneta era tornata. Ma pretendere oggi, carissimo Raimondo di rendere nulla tanto le corone che la moneta veneta, eh! via: il governo commeterebbe un delitto! Esso deve non venire incontro nel miglior modo a quelle famiglie che hanno sudato a lavorare i campi, e farli produrre, e di quel poco che queste famiglie poterono sottrare alle tante requisizioni praticate del brutto tedesco, e che dovettero vendere al prezzo da lui fissato di lire 8 (venete) al chilogramma i bozzoli, a L. 120 al quintale il frumento, a L. 80 al quintale il granoturco, e anche a molto meno, a L. 80 al quintale le patate, a L. 150 al massimo al quintale i fagioli e così gli altri prodotti della terra. I prezzi di cui fa cenno l'amico Gnesutta di 600, di 800 lire venete al quintale, sono prezzi che furono praticati non da pochissimi disgraziati contadini produtori, ma bensì da molti disonesti rivenditori di Udine e della Provincia.

Nè a questi l'agricoltore era in grado di impedire il latrocinio avendo essi per loro compari sott'ufficiali e ufficiali austriaci e Ungheresi. Bisogna che sappia, l'amico Gnesutta, che gli agricotori poterono sì vendere una parte dei loro prodotti, ma che la maggior parte l'ha pappata l'esercito sporco, l'esercito nero, brutale. Per conoscere la pura verità, bisognava che l'amico Gnesutta fosse rimasto qui, ed allora oggi non avrebbe scritto di annullare la moneta, ma bensì avrebbe anch'egli invocato il cambio delle corone e delle lire venete al 100 per cento. Dovrei scrivere molto di più, ma per oggi basta.

Cussignacco, 5 Aprile 1919.

Pian G. Batta.

Altre considerazioni.

Egregio Sig. Direttore,

Il contenuto dell'articolo comparso sul Suo pregiato giornale del 2 corr., in riguardo del cambio delle corone, non è del tutto esatto.

Premetto che, in tempi normali, il servizio di cassa pei privati, lo fanno le banche e nessuno ha bisogno di tenersi in casa tutto il proprio denaro. Invece, sotto la dominazione nemica. in mancanza di banche, tutta la moneta circolare dovette trovarsi, per forza, nelle tasche dei possessori; come infatti si trovò e vi rimase dopo la liberazione, anche perchè dopo quell'epoca non ebbe più corso. Da ciò sorse l'illusione che il paese fosse letteralmente inondato di corone e carta veneta, mentre ora si dovette ricredersi parecchio in merito.

Non è però esatto, come si vorrebbe alludere, che tutti i detentori di dette valute siano disonesti. In proposito, basti ricordare che il nemico impose l'allevamento dei bachi da seta pagando poi i bozzoli a 8 lire venete il chilogramma, vale a dire Lire ital. 3.20 sino all'importo di mille Lire. Chi ne ha prodotti di più dovrebbe perdere stando all'articolo suddetto. All'interno si pagarono i bozzoli 15 lire al chilogramma Inoltre, il nemico preferiva pagare con carta veneta in luogo di rilasciare buoni di requisizione, valutando a meno della metà ciò che portava via. Risulta infatti che alcuni si videro pagate bestie consegnate che valevano quattro o cinque mila lire, con mille o mila e cinquecento venete. Altro che strozzinaggio.

Pure non vero è: che le corone si possano spendere alla pari nei paesi entro la la linea d'armistizio. Quelli che ci sono stati a comperare animali in quei paesi informino. Ma, anche se ciò fosse stato possibile, cioè di far rientrare in quei territori tutte le corone esistenti in Friuli, pel Governo non sarebbe stato alcun sollievo, per la semplice ragione che infin dei conti, codesti paesi sono redenti e appartengono all'Italia, salvo qualche possibile rettificazione nè più nè meno del Friuli stesso; e un giorno o l'altro, anche costà si dovrà ritirare quella valuta. (Difatti, or ora è uscito il Decreto relativo e anche là si pagano le corone a 40 centesimi l'una. Red.) Oltre la linea d'armistizio nessuno potè spendere corone perchè il passaggio fu sempre difficile, e poi perchè ivi la moneta fu già da tempo timbrata, per impedire l'importazione dal di fuori.

Quindi, i suggerimenti che dà l'articolista, sono per lo meno in ritardo; se mai si dovevano dare subito avvenuta la liberazione. Oggi invece si dovrebbe raccomandare di non diminuire artificiosamente, i danni sofferti dalle terre nuove facendo così il giuoco del nemico; e sopraffatto di non distinguere, i loro abitanti, in due diversamente giudicabili categorie. Profughi e rimasti. Già troppo si è polemizzato su quest'argomento, da una parte e dall'altra. Dei disonesti, da che mondo è mondo ne furono sempre e dappertutto. Perciò si faccia distinzione, punendo i colpevoli come si meritano, e si lasci in pace gli altri. Del resto, nessuna dette due parti potrebbe vantarsi di possedere il monopolio del galantuominismo. perchè se si invertissero le parti stesse e cioè: i rimasti andassero andassero profughi e profughi rimanessero, si avrebbe in ultimo il medesimo resultato; accuse, recriminazioni, invidie ecc. ecc.

E' risaputo che pochi sono rimasti volontariamente e rimanendo hanno risparmiato miliardi alla Nazione, e sopratutto contribuito a non intralciare vieppiù la vittoria sul Piave. Quindi, anche i rimasti hanno i loro meriti.

Perciò tornerebbe più utile a tutti un pò più di concordia e armonia. Il Governo sappia poi valutare in giusta misura, i danni subiti da quelle terre in modo da non lasciare troppo allegro il nemico; e d'altra parte, per non cadere nel ridicolo di fronte ai nostri alleati.

Con cio mi creda di Lei

devotissimo
PIETRO GANZITTI

Roma 5 Aprile 1919.

Che cosa deciderà il Consiglio Comunale?

Come è stato annunciato, oggi nel pomeriggio seguirà il consiglio comunale. I consiglieri sono chiamati per la nomina del sindaco e della giunta nomina che per le attuali contingenze non dovrebbe avvenire giacchè ove la giunta insistesse nelle dimissioni, unica soluzione che si affaccia possibile è l'avvento del commissario Regio.

Abbiamo già espresso il nostro pensiero circa questa soluzione, che, ritornando a danno della città, è da deprecarsi. Noi vogliano sperare che il consiglio e la giunta cercheranno la via d'uscita, e l'amministrazione attuale, continuerà a reggere fino alle prossime elezioni le sorti del comune.

A questo proposito abbiamo ieri avuto un colloquio con un assessore, il quale cortesemente ci ha spiegato le ragioni che indussero la giunta ad insistere nelle sue decisioni.

— Noi — disse — siamo stanchi, molto stanchi di star qui da mattina a sera e sentirsi sempre addosso l'ostilità di tutti. Per quanto si faccia, la maggior lode è quella della mancanza di rimproveri o di critiche velenose. Tutte le amministrazioni pubbliche si trovano oggi alla stregua di non accontentare nessuno tanto essendo generale il malcontento, del resto spiegabile nelle distrette in cui tutti si dibattono. Premesso questo io le dico che abbiamo creduto nostro dovere di convocare il consiglio per esporgli la situazione e rimettergli in sua mano il mandato affidatoci. Non le nascondo che ci aspettavamo di avere almeno presenti i consiglieri che si trovavano a Udine, e che fu il loro assenteismo il quale ci scoraggiò e ci persuase, che senza l'appoggio materiale e morale della pluralità, non meritava la pena di trascurare i propri personali interessi per occuparsi del pubblico ed assumere tutta la grave responsabilità, con la prospettiva non di una lotta ma di una ingiustificata indifferenza di coloro stessi che avrebbero dovuto aiutarci.

— Ma non isfuggirà loro, come il dimettervi oggi non è nè bello, nè utile per la città massime dopo avere superato le tristi difficoltà del Comune esule... Siamo d'accordo che non sia nè bello nè utile. Ma anche noi abbiamo una dignità che, in fin dei conti, oggi collima con quella della città. In conclusione, noi dicemmo ai consiglieri: volete che noi restiamo? resteremo fino alle prossime elezioni, resteremo; ma però, con quelle forme di dignità che sodisfino, non «tollerati».

— Ma non si poteva combinare un'ordine del giorno?...

— Sì, si poteva tentare anche questo, quantunque in ultima analisi l'ordine del giorno Vittorello non esprimesse che il riconoscimento del nostro lavoro fino ad oggi. E questo eravamo pure in diritto di chiedere. Avremo sbagliato, avremo commesso un cumolo di errori in quell'anno tormentoso; ma alla fin fine abbiamo lavorato per il bene di tutti, coscienziosamente e con spirito di sacrificio. E non so se altrettanto possano dire quei consiglieri che preferiscono restare a casa, a criticace nei caffè...

— E non si potrebbe ancora?..

— Trovar una via di conciliazione?.. Non so che cosa pensino i miei colleghi... Tenga pur presente che la giunta può e potrà anche restare, ma sempre con quelle forme che tutelino la dignità nostra di uomini, i quali alla pubblica cosa hanno dedicato già l'opera propria per lunghi anni.

VOS DI PROFUGOS

Lis rosis dal Crucifiss.

Firenze, Jugn 1918.

E son restadis là
come sang ingrumàd,
sott la Cros!
e mi puartai tal cûr
che magle sul mur blanc
scuasi che dute la nestre vite
e' si foss ingropade
in ches rosis che ognun al puartave
senze preâ, senze domandâ nuje
co' la vos dal canon
fuarte, sole, sigure,
e' sbatève là sott
la passiôn e la glorie
di ricuards e speranzis.

E tremave la chase
plene di soldâs:
si disfueâvin a planchin lis rosis
come se al gotass sang.

Nuie plui no puartìn,
che no vin plui rosars.
Ma noaltris che vin tal cur
il dûl dal Friul bandonad
e tai voi il ricuard
di ce che no vin plui,
pal patî, pal murî che a l'è stad
senze confuart,
par ce che l'ore e' puarte,
par chell che al vegnarà,
muart dolor e glorie
nestre, soldâs d'Italie,
o' puartarìn, a l'ombrene de Cros
che si slungie sore l'anime nestre,
par vô
ce che di miôr il cûr
al savarà florî.

Lea

La prima lettera è posta in un quadretto che spiega l'accorata poesia. In esso, con arte squisita è miniata la parte inferiore d'un Crocefisso dal ginocchio in giù. E appiè della Croce, sotto i piedi inchiodati del Cristo, un grande mazzo di rose sanguigne, dal quale, ecco, una foglia si stacca e cade come se al gotass sang. *A quel Crocifisso gentile autrice soleva portar le rose votive; e il ricordo la ispirò.*

Nostalgie.

Firenze otubar 1918

Chischell dal nestri siùm
là che intôr 'e si strenzin
Lis chasis nestris come il nestri cûr,
cheste to int piardude,
sbatûde dapardutt,
senze padin, chalansi fûr la strade,
da undis mês e' chamine
simpri plui sole.
Dopo veti lassad
come fûr di chest mond,
si va indenant, e no l'è che un patî,
fin che tornâs, se chatarin la chase,
la so puarte unchemò
e tornarâ a siaràssi
daûr di nô, e nô varin finid!

Chapàs in te' rovine,
vin butàd vie dutt cuant intôr
par restâ soi cul nestri cûr;
e alore plui no vin sintàd
che il nestri amôr a cressi in te' passiòn:
Italie, Italie, puars e in dûl, ma tièl,
no vin volùd iessi che tièl!

Friul, pais dal ricùard,
là che sott a une muarte
floride di siùms
jè restade la nestre buine vite,
chestis mans che si slungin,
viartis cumò a clamàti,
une dì, fra i spins e lis miseriis,
e savaràn, dal sang e dal dolor
fâ cressi anchemò dutis lis tos rosis:
la viàrte pe nestre gnove vite.

Lea

Anche questi versi sono illustrati da un quadretto in miniatura, nel quale è inserita la lettera iniziale. Il quadretto riproduce il nostro Castello con il Campanile e la torre dell'orologio e la cupola del nostro San Giovanni e le case che si addensano intorno al colle dal lato di via Daniele Manin. Le due miniature sono testimonianza onorifica d'un arte appassionatamente sentita, d'una mano educata alla riproduzione del bello in tutta al suggestiva sua espressione.

PORDENONE

Una adunanza.

L'altro ieri ebbe luogo, con l'intervento dell'on. Sindaco avv. Policreti, la terza adunanza della Commissione di avviamento al lavoro, incaricata del pagamento dei sussidi ai disoccupati.

La discussione seguì calma e serena. La Commissione fissò in primo luogo lo stipendio ai propri impiegati. Prese atto con soddisfazione dell'opera compiuta in questa ultime settimane: 3120 domande di sussidio già inoltrate e accuratamente studiate.

Il giorno 10 corr. verrà cominciata l'erogazione dei sussidi. I pagamenti verranno effettuati negli stabilimenti del Cotonificio Veneziano per coloro che abitano fuori di città e nei paesi vicini; per gli abitanti della città il pagamento verrà fatto dalla Banca di Pordenone.

Venne deciso infine che in occasione della venuta del Ministero delle Terre Liberate on. Fradeletto la Commissione si rechi presso di Lui per esporre le condizioni tristi degli ex-profughi pordenonesi e per sollecitare da lui quei provvedimenti atti a ridare quel benessere dell'anti-guerra a queste povere popolazioni.

CORDENONS

Gli spiccioli della cronaca

Una mucca venne rubata a Fiume Veneto dai ladri che penetrarono in una stalla lasciata aperta. Il danneggiato, certo Angelo Fantin, risentì un danno per circa 4000 lire.

Venne arrestato a Fontanafredda certo Angelo Nadin noto pregiudicato, perchè aveva costretto i suoi due figli Evaristo e Benvenuto a dormire fuori di casa, minacciandoli di morte se vi ritornavano a metterci piede.

Un comunicato Stefani sul rimpatrio dei profughi.

ROMA. — Dal giorno in cui per virtù del nostro glorioso esercito le terre nostre furono liberate e redente, il desiderio vivissimo di ritornare alle case abbandonate fece sì che tumultuario fosse il viaggio dei profughi i quali affrontavano lunghi disagi senza che un servizio di assistenza bene organizzato fosse istituito.

L'on. Fradeletto fin dai primi giorni della sua ascensione al potere rilevò tale grave inconveniente e dette subito ordine che nuove norme fossero emanate per regolare sì importante servizio, sia dal lato relativo ai trasporti ferroviari, sia dal lato dell'assistenza lungo il viaggio. Le esigenze cui il servizio ferroviario deve far fronte non hanno consentito in genere il ritorno dei profughi in seconda classe perciò si è dovuto provvedere con vagoni di terza che vengono accordati ai treni ordinari esclusi i diretti e direttissimi. Quando però il numero dei profughi è rilevansi provvede allora con treni speciali come quelli che hanno portato circa mille profughi da Tortona e Arezzo a Villasantina, da dove 30 camions in precedenza ordinati hanno restituito al comune di Sappada tutta la sua popolazione che ha manifestato all'on. Fradeletto la sua gratitudine per la regolarità del viaggio e per l'assistenza ricevuta.

L'assistenza dei profughi di transito è disimpegnata nei vari centri ferroviari di Palermo, Napoli, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Vicenza, Schio, Bassano, Verona, Mestre, Padova, Castelfranco, Treviso, Udine, Cividale, Pordenone, Tolmezzo, in locali quanto più possibile vicini alla stazione ferroviaria. I profughi non sostano più abbandonati come una volta nelle varie sale delle stazioni ferroviarie essi hanno il loro alloggio per passarvi la notte o se occoressero ore di attesa per ripartire. Caffè e latte, minestra, pane e scatole di carne in conserva sono prelevati dai vari posti di assistenza presso l'autorità militare e sono forniti dalla croce rossa.

Il ritorno dei profughi avviene in genere senza ritardi perchè mentre i prefetti del Veneto, rilasciano il nulla osta, direttamente ai prefetti delle provincie ove i profughi risiedano, i capi regione coordinano le varie partenze in modo che esse procedano nel modo più regolare possibile ed avviano i profughi in quei comuni che non hanno subito danni di guerra negli abitati. Se le sospensioni e i ritardi si verificano nella partenza di qualche gruppo di profughi ciò dipende dal fatto che essi appartengono a comuni molto danneggiati o addirittura distrutti.

Quando il servizio di ritorno non era ancora organizzato secondo le norme emanate da S. E. Fradeletto, avveniva che i profughi rimpatriando non trovavano un angolo dove collocarsi e allora o ritornavano nel comune di provenienza e si spostavano in comuni vicini occupando case di altri profughi provocando così confusione e disordine. La nuova organizzazione tende quindi ad evitare tali inconvenienti dimodochè prima di lasciar partire i profughi appartenenti a comuni danneggiati o distrutti si cerca di accertare come meglio si può la possibilità del collocamento e si cerca di intensificare in tutti i modi l'invio degli effetti lettereccі e degli utensili di cucina in modo che le famiglie ritornando trovino almeno qualche oggetto indispensabile.

I ritardi quindi dei rimpatrii di cui il ministero si rende conto non sono provocati da incuria di servizio ma dal desiderio vivissimo del Ministero di offrire alle famiglie il maggior conforto possibile. Con questo sistema adottato pure per i profughi della Venezia Giulia e del Trentino, durante il mese di marzo si è avuto per la stazione un ordinato passaggio giornaliero di più di duemila profughi, media che continua a mantenersi anche nel mese corrente.

CRONACA CITTADINA

Nel mondo scolastico.

La ricostituzione dei Patronati

Continua da parte dell'autorità scolastiche, un lavorio intenso per il richiamo delle maestre. Queste nicchiano, anche perchè non è sicuro che al paese dove sono destinate trovino alimenti ed alloggio: e v'è taluna che, dopo un mese, alloggio non ha veramente trovato ancora. Del grave problema s'occupa con la consueta energia il R. Provveditore agli studi; ma purtroppo, e non per colpa sua, con scarsi risultati.

Era stato richiesto al Comando Supremo, che fosse data facoltà ai maestri in località della provincia ove diffettano gli approvvigionamenti, di prelevare i generi dalla sussistenza militare. L'autorità rispose negativamente, dando invece il permesso di prelevamento ai maestri residenti oltre il vecchio confine.

L'autorità scolastica sta inoltre attivamente occupandosi per ripristinare i patronati scolastici.

Gravissimo problema, poichè le persone che prima si occupavano sono ancora disperse un po' quà, un po là, e probabilmente con poca voglia di occuparsi della pubblica cosa per dedicarsi esclusivamente alla propria che ora chiede tutta la loro attenzione e attività. Ad ogni modo, per poter rimettere subito in funzione questi benemeriti uffici, si dispone perchè sia pagato ai medesimi il sussidio ordinario per gli anni 1917 e 1918, e ciò per dare i fondi necessari all'inizio del lavoro.

Il Provveditore agli studi, ha inoltre messo a disposizione degli ispettori ben duecentomila quaderni, perchè siano distribuiti gratuitamente agli alunni poveri.

La gratitudine dei profughi.

Egregio Sig. Direttore.

Col ritorno della primavera radiosa di luce Italicamente nova, anche noi facciamo ritorno alla nostra amatissima pianura Friulano mai obbliata in questi mesi di forzata lontananza. Sappiamo che là ci aspettano case abbattute, o fatte deserte d'ogni conforto, campi devastati, ma la nostra fede che mai ha vacillato nei giorni dell'avversa fortuna, più che mai splende oggi di amor patrio.

Nell'attesa della partenza per la nostra terra amata, il nostro pensiero, il nostro cuore, vanno simultaneamente al Dottor Ettore Lonigro Delegato di P. S. Egli, durante i lunghi mesi del nostro esilio, ci fece da padre immedesimandosi alle nostre pene, dedicando tutta la sua attività a nostro sollievo. Non dimenticheremo mai tutto il Suo interessamento per procurarci alloggi, vestimenta e cibi; tutte le instancabili ricerche per riunire i membri di tante famiglie sparsi qua e là per la nostra Penisola dall'improvvisa bufera.

Quando, mesi fa, l'epidemia influenzale colpiva in massa le persone, Egli fù il primo ad accorrere ov'era il bisogno, ad alzarsi anche nelle ore di notte per mettersi a disposizione generosa e paziente di coloro che invocavano il Suo aiuto. E quando i sussidi ritardavano, Egli anticipò del proprio il denaro occorente ai più urgenti bisogni. Quando c'erano di fare pratiche, suppliche ecc. si prestò sempre col sorriso sulle labbra, con parole di benevolo interessamento, con frasi incoraggianti. E non solo nel nostro cuore rimarrà il ricordo della Sua generosità, la gratitudine imperitura, ma anche in coloro che trovammo qui provenienti dalle terre liberate nei primi mesi di guerra, che tardi, ma riconobbero la generosità della Gran Madre Italia; ed ora porgono il loro grazie vivissimo e riconoscente al Signor Lonigro.

A Lei, Signor Direttore, la preghiera di pubblicare queste semplici parole che salgono dal profondo del nostro cuore, affinchè tutti sappiano di quali sentimenti eletti è animato «il nostro» Delegato.

Cava dei Tirreni, aprile 1919.

Un gruppo di profughi.

Offerte per mezzo de "La Patria,,

Pro orfani di guerra

In morte Signora Italia Bearzi Rimatti, la Signora Amelia Contardo Udine offre L. 1.

Alla Congregazione di Carità

Nel trigesimo dalla morte del Co. Cinio Frangipane, il Signor dott. Carlo Valentinis offre L. 20.

Al Pio Istituto della Provvidenza

I fratelli Del Negro ad onorare la memoria della compianta Maestra Maria Corradini versano L. 20.

S. E. Girardini visita la «Casa del Profugo»

Prima di partire S. E. Girardini ha visitato la casa del profugo istituita di recente alla stazione. Fu accompagnato nella visita dalle autorità cittadine. Egli volle minutamente informarsi sul come procede la «casa» stessa, esprimendo ai dirigenti la propria soddisfazione per il buon andamento.

La gloriosa Brigata «Livorno» ci lascia

Dopo la «Sassari» ha dovuto partire per rientrare al proprio Deposito la Brigata «Livorno».

Questa gloriosa schiera d'eroi che diede tanto sangue alla patria venne citata in varii Comunicati Ufficiali del Comando Supremo per il mirabile sprezzo del pericolo e per le glorie conquististate sui campi di battaglia.

Agli ufficiali, sott'ufficiali e soldati della bella brigata vada il saluto cordiale del nostro Friuli che ebbe campo di ammirarne i pregi e la sua incrollabile volontà di vincere il nemico.

Per le domande di sussidio profughi

Il ministero per le terre liberate avverte i sindaci e i Patronati per i profughi che d'ora innanzi non sarà tenuto alcun conto delle domande di sussidio, delle proposte e richieste riferentisi al servizio profughi, che non pervengono ad esso a mezzo della R. Prefettura.

La disciplina sul consumo della carne

Il prefetto comm. Errante, richiama, l'attenzione dei sindaci sulle norme attualmente vigenti nei riguardi della vendita della carne e del consumo della stessa nei pubblici esercizi.

In base a dette norme, nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, è vietato di vendere al pubblico e consumare carni bovine, suine, equine macellate fresche e congelate o consumate crude.

Gli esercizi di vendita delle carni devono rimanere chiusi dalle ore 13 del martedì a tutto il venerdì successivo.

E' vietato vendere carni ovine e caprine nei giorni di giovedì e venerdì.

Sono eccettuate dal divieto;

a) la vendita delle fruttaglie;

b) le carni suine salate o insaccate, esclusi zamponi, coteghini, e salsiccie.

Nelle frattorie, pensioni, caffè, alberghi ed in genere in ogni pubblico esercizio nel quale si somministrano o si vendono alimenti, è vietato vendere o consumare nei giorni di mercoledì giovedì e venerdì, carni bovine, equine, ovine, caprine e suine, nonchè il pollame, la cacciagione e la selvaggina.

In detti esercizii è consentita la vendita e la somministrazione delle fruttaglie, carni conservate in scatole e carni suine salate o affumicate, e delle carni di coniglio, purchè siéno confezionate in pezzi senza preventiva separazione delle ossa.

Il decreto contiene inoltre le norme vigenti per la vendita della carne agli ammalati.

I postelegrafici in assemblea.

L'altro giorno, si riunirono i postelegrafici in assemblea, e votarono il seguente ordine del giorno:

I parsonale Postelegrafico di Udine riunito in assemblea generale la sera del 4 aprile, delibera:

Riconferma nella carica di Presidente dell'avv. Giovanni Cosattini e del consiglio amministrativo.

Voto di fiducia e plauso all'opera del Comitato Centrale per la azione sinora svolta, col fermo proposito di seguirlo in qualsiasi azione esso comitato riterrà imporsi nelle eventuali prossime lotte.

Partecipazione con un proprio rappresentante al prossimo congresso di Torino.

Mandat al Consiglio direttivo di perorare presso il comitato Centrale la causa del personale supplente attualmente in missione nelle provincie liberate.

Viva protesta per la sperequazione economica creata dall'applicazione del tantième a danno del personale adibito ai servizi burocratici e del personale di terza categoria, questione questa da prospettarsi energicamente al Comitato Centrale per indurlo a preparare una azione nazionale se il Ministero non dà al riguardo affidamenti di pronta risoluzione di tale problema.

Non ancora identificato.

Ieri, alla presenza del giudice istruttore avv. Cavarzerani, seguì l'autopsia dell'individuo ucciso con una fucilata allo scalo ferroviario. Per quanto indagini si siano finora esperite non lo si è potuto indentificare. Si conferma l'ipotesi che il colpo sia partito involontariamente, durante la colluttazione.

SMARRIMENTO

Ieri mattina venne smarrito percorrendo il tragitto dal cavalcavia fuori porta Pracchiuso, all'ospedale Principale, un portamonete contenente una discreta somma. Chi lo rinvenisse farebbe opera pietosa a portarlo al nostro ufficio.

Morto per fobia

Un mese fa, il giovane Miani Edoardo da Pradamano, mentre giocava, fu morsicato da un cane, affetto di fobia, trasportato all'Ospedale a nulla valsero le cure; dopo atroci tormenti, ieri il povero giovane dovette soccombere.

Rinvenimento

All'Ufficio di Vigilanza Urbana venne depositato un portamonete contenente del denaro e delle carte. — Chi l'avesse smarrito può ritirarlo dando i contrassegni necessari.

Camera di Commercio.

Denuncie dei danni in territorio nemico e nelle provincie redente. — La Camera di Commercio ci comunica che le denunzie per danni subiti da cittadini italiani o da Italiani delle Provincie redente nei territori già appartenenti politicamente al nemico o già occupati dal nemico escluse le provincie del Veneto già invase, debbono inviarsi al Comitato per il Commercio dei Sudditi nemici, costituito presso il Ministero per l'Industria il Commercio e il Lavoro, in Roma.

Gli interessati potranno chiedere alla Camera le opportune informazioni circa il modo di compilare le denuncie.

Commercio con Odessa. — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministro Ciuffelli:

Ministero esteri comunica che tre corrente è stato decisa evacuazione Odessa. Nostri connazionali imbarcati su nave «Roma» per Costantinopoli. Urge avvertire interessati sospendere ogni attività per Odessa.

Ministro Commercio Ciuffelli

Il censimento dei buoni del Comune.

Dopo il censimento della moneta veneta si è disposto per il censimento dei buoni emessi dal comune.

I denunciati furono 474 per un importo complessivo di 319,828.50 lire, mentre il comune aveva emesso buoni per 400.000 lire.

Gli importi denunciati non sono alti, nessuno sopra le ventimila lire, e cinque o sei passano le cifre quindicimila.

La nomina dei periti per i danni di guerra

La Deputazione Provinciale ieri riunitasi nominò il ruolo dei periti per la liquidazione dei danni. Il ruolo verrà comunicato al Prefetto, e all'intendente di finanza, il quale a sua volta nominerà un secondo perito che lo rappresenti.

Notizie ecclesiastiche

Visita pastorale. S. E. Mons. Arcivescovo riprenderà regolarmente la seconda Visita Pastorale, interrotta nell'ottobre 1g17 con la invasione nemica. — I lettori ricorderanno, in proposito, le memorie stampate di recente su "La Patria,, del curato di Cesariis don Giovanni Mansutti: la Visita Pastorale fu interrotta il 27 ottobre del 1917: gli ultimi paesi visitati furono Lusevera e Cesariis. Nella sera dello stesso giorno l'Arcivescovo passava il Tagliamento sul ponte di Pinzano, incominciando, sotto diluvi di pioggia, la via dell'esilio.

S. E. Mons. Paulini. In seguito alla rinuncia, per motivi di salute, di S. E. Monsignor Francesco Isola il quale col titolo di Vescovo di Adrianopoli si è ritirato nella nostra Diocesi, a Montenars; il S. Padre nel Concistoro del 10 marzo preconizzò quale Vescovo di Concordia Sua Ecc. Mons. Luigi Paulini, già Vescovo di Nusco (Avellino) pure appartenente alla Arcidiocesi di Udine.

Ufficio funebre. Dopodomani, giovedì, in Seminario si celebrerà un solenne ufficio funebre con assistenza di Mons. Arcivescovo, per i chierici caduti durante la guerra. Terrà la commemorazione il prof. Giuseppe Ellero.

I concorsi ecclesiastici. — Il 27 marzo si tenne in Curia il concorso a tredici parrocchie vacanti e a una curazia di Regio Patronato. I concorrenti furono 23. Per alcune parrocchie, il concorrente fu uno solo; parecchi invece per altre (p. es. Fagagna). Andarono deserti tre concorsi: Chiusaforte, Gorto e Treppo Carnico.

L'8 maggio seguirà un altro concorso per i seguenti benefici: Treppo Carnico (patr. mun.) 2.o Concorso; Faedis (patr. priv.) S. Pietro e Biagio in Cividale (gius. del capitolo di Cividale); Pontebba e Vergnacco (gius. capitamiglia); Socchieve (lib. col.); Torre Zuino (2.o concorso); Chiusaforte (patr. com.; 2.o concorso).

Rinuncie a benefici. Il sacerdote Guglielmo Gasparutti rinunciò alla Vicaria di Bueris; don G. B. Muner alla Mansioneria di Raveo; don Pietro Sgoifo al beneficio parrocchiale di Precenicco; don Giuseppe Cucia alla parrocchia di Marano Lagunare; il dott. Dall'Ava alla parrocchia di Pozzuolo; il can. Luigi Quargnassi al beneficio parrocchiale di Varmo. Fu accettata la rinuncia del sac. Luigi Bront alla Vicaria curata di S. Giovanni in Xenodocchio di Cividale, essendo nominato Delegato Arc. a Vergnacco.

L'ufficio di collocamento e il sussidio ai disoccupati

Da pochi giorni si è riaperto l'ufficio di collocamento nei locali del Tribunale, sotto la direzione del Signor Percotto. L'ufficio sta provvedendo per la distribuzione dei sussidi ai disoccupati:

La commissione fu nominata nelle persone del cav. Fabris Luigi, prof. cav. Flavio Berthad, cav. Alberto Calligaris, Giuseppe Seitg, Demetrio Vendruscolo, Alfonso Benedetti.

La commissione dovrà vagliare le domande dei sussidi e dividerle nelle 8 categorie in cui i sussidi stessi disposti.

Fin d'ora le domande affluiscono, la classe dei disoccupati maggiore è quella dei fornai.

Hanno richiesto lavoro in pochi giorni 142 persone, mentre le offerte di lavoro furono pochissime.

ARTI e SPETTACOLI

Al Teatro Sociale.

Molto pubblico anche ieri sera alla recita della Compagnia Renzi-Gabrielli.

La brillantissima commedia «Nelly Rozier» ha trovato eccellenti interpreti negli artisti tutti. Ottimamente la Gabrielli, che ha sostenuto con vivezza di spirito e di brio la parte principale, coadiuvata mirabilmente dall'inarrivabile Lotti, dalla Riva dalla Furlan e da tutti gli altri.

Il pubblico soddisfatto e convinto ha ripetutamente applaudito ad ogni atto, ed ha accolto con vivi applausi anche il monologo «L'celebrità» che il Lotti ha recitato con quello spirito fine e particolare che tanto lo distingue.

Mentre avvertiamo che oggi di giorno lo spettacolo di ieri sera come il solito si ripete, siamo lieti di annunciare per questa sera l'esecuzione di «Scampolo» il mirabile capolavoro di Niccodemi, interpreti principali i tanto apprezzati artisti Signora e Signor Riva.

Ebris.

Mercati d'oggi

Arancie	da L.	70	a L.	80	al Q.
Fichi	»	120	»	200	»
Datteri in scatole	»	700	»	—	»
Nocciole	»	310	»	320	»
Noci Sorrento	»	320	»	340	»
» Siciliane	»	310	»	—	»
Mandarini	»	100	»	—	»
Mele	»	80	»	—	»
Castagne secche	»	120	»	—	»
Mandorle	»	320	»	—	»
Arachidi	»	450	»	—	»
Patate	»	83	»	—	»
Cipolle	»	180	»	—	»

Mercato poco animato per causa del tempo piovoso. Molte frutta sulla piazza, Gli altri generi sono scarsi e di pessima qualità.

Nel mondo dei ladri.

Rilevante furto a Vat. — Ignoti ladri, la notte sopra ieri, si aprirono... il varco attraverso l'inferriata di una finestra ed entrarono così nel negozio privative del signor Luigi Piazza. Rubarono così tabacco, francobolli, sigari ed altro per un valore di circa due mila lire.

Borseggio. — Certo Giuseppe Marchetti da Remanzacco, venuto domenica a Udine, fu destramente alleggerito del portamonete contenente 60 lire e una cartella di rendita di lire 200.

Mentre dormiva... — Arturo Fantoni fu Angelo, meccanico da Trieste, salito su un carrozzone di seconda classe alla nostra Stazione ferroviaria in attesa del treno per Trieste, vi si addormentò. Nello svegliarsi, dovette constatare con sorpresa e dolore che non tutti come lui dormivano: qualcuno, bene sveglio, aveva avuto contatto col di lui portamonete e l'aveva fatto viaggiare prima del treno. E col portamonete, erano scomparse anche 350 lire.

La bicicletta del vigile. — Il vigile Carlo Scoda si recava ieri, per affari d'ufficio, in una casa di Via Francesco Mantica. Egli lasciava fuori della porta la bicicletta, e un momento dopo, uscito, non la trovava più.

Un furto alla Stazione.

Ieri nel pomeriggio mentre il sig.r Maieron Antonio di Paluzza stava prendendo alla Stazione un biglietto per la Carnia si accorse che il proprio pastrano che teneva sull'avambraccio sinistro era misteriosamente scomparso.

Denunziò subito il furto ai carabinieri di servizio i quali dopo poche indagini scoprirono il ladro.

Questi è certo Lirussi Simeone da Chiusaforte il quale teneva nascosto il pastrano sotto il proprio soprabito.

Venne arrestato.

I COMUNICATI.

La risposta di S. E. Fradeletto all'Associazione fra proprietari

In seguito al telegramma inviato dal Presidente dell'Associazione fra Imprenditori Friulani al Ministro delle terre liberate S. E. l'on. Fradeletto ha così risposto:

Egregio Signor Presidente della Cooperativa Imprese del Friuli,

In riscontro al telegramma con il quale la S. V. ill.ma mi annuncia la costituzione di una Cooperativa fra gli imprenditori del Friuli, mentre ringrazio per la cortese comunicazione plaudo vivamente alla utile e benefica iniziativa, alla quale sono lieto di aderire nella fiducia ch'essa apporterà un notevole contributo per la sollecita ricostruzione delle nostre terre liberate.

Con distinta osservanza.

Il Ministro
f.to Fradeletto

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 16 al 31 marzo 1919

NASCITE

Nati vivi maschi N. 9 — Femmine N. 6 — Nati morti maschi 0 — Femmine 2 — Esposti maschi — femmine — Totale N. 17.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Vicario agricoltore con Pasqua Beorchia casalinga, Giuseppe Rigo operaio con Leopolda Zuccolo casalinga dott. cav. Guido Fontanelli medico chir. con Elodia Morteani casalinga Angelo Luigi Cattaneo meccanico con Caterina Zoratto casalinga, Pietro Continella possidente con Elvira Mosetich Canziani possidente, Alessandro Del P[illegible] bracciante con Giuseppina Granzotto casalinga, A[illegible]madio Vicario bracciante con Gioseffa Zilli contadina, Sperandio Cucchini libraio con Angela Cale[illegible]di casalinga, Giovanni Martini operaio con [illegible] Picco casalinga, Raffaelle Garinei giornalista con Maria Repetto civile, Bonaventura Pescalana fornaio con Cecilia Luis sarta, Giuseppe De P[illegible] meccanico con Margherita De Bonis casalinga, Mario Bellini perito industriale con Maria Zua[illegible] agiata, Luigi Dipierro agricoltore con Caterina [illegible]solini casalinga, Pietro Venier muratore, con Veneranda Franz contadina.

MATRIMONI

Emilio Lodolo carrettiere con Maria Tosolini casalinga, Achille Briata esercente con Ines Boni[illegible] casalinga, Ferruccio Casarsa agente di commercio con Anna Bontempo casalinga, Luigi di Battista muratore con Angelina Malisani casalinga, Abele Gino Botti negoziante con Eugegna Piva maestra Bortolomio Vianello fornaio con Maria Buzzi sarta, Arnaldo Cordella meccanico con Aurora Trentini casalinga.

MORTI

A domicilio — Bearzi Italia d'anni 50 possidente — Trieb Elisa d'anni 73 agiata — Di Lenna Antonio d'anni 28 agente di commercio — Mario Francesco d'anni 50 falegname — Farina Vincenzo di anni 1 e mesi 5 — Orter Giulia d'anni 67 casalinga — D'Odorico Luigi d'anni 8 — Miconi Caterina di giorni 2 — Scalfarotto Maria d'anni [illegible] casalinga — Ligugnans Umberto d'anni 39 negoziante — Treu Libero d'anni 1 — Vaccaroni Attilio d'anni 34 pittore — Tavian Remigia d'anni [illegible] — Graffi Massimiliano d'anni 68 tappezziere — Zamparo Pasqua d'anni 61 contadina — Musig Eva d'anni 25 casalinga — Vitasana Rosa d'anni [illegible] — Muloni Roma d'anni 2 — Bearzotti Pietro d'anni 48 agricoltore — Troiani Adelia d'anni [illegible] maestra — Franzolini Luigi d'anni 88 agricoltore — Pessa Giordono d'anni 65 agente privato — D[illegible] Poli Angelo d'anni 53 industriale — Rossi Giacinto d'anni 70 possidente — De Marco Sante d'anni [illegible] agricoltore — Del Torre Luigi d'anni 33 bracciante.

All'Ospedale — Boddi Gino d'anni 9 — Dangl[illegible] Herniko prig. di guerra d'anni 23 — Battaglia Giulia d'anni 38 casalinga — Raber Giovanna d'anni 44 casalinga — Venuto Giuseppina d'anni 9 — Bertuzzini Amalia d'anni 77 casalinga — Piani Francesco d'anni 75 zolfanellaio — Zorzi Luigi d'anni 32 carrettiere — Leita Maria di mesi 1 e mezzo — Piani Anna d'anni 58 casalinga — Vida Francesco d'anni 65 agricoltore — Srienti Pia d'anni 38 contadina — Pecile Giovanni d'anni 33 agricoltore — Wünsch Auron prig. di guerra d'anni 37 — Malero Anna d'anni 3 — Moretti Sante d'anni 27 soldato — Princisgh Bernardino d'anni 53 fattorino — D'Agosrino Amelia d'anni 3 e mesi 6 — Peitho Paulus prig. di guerra d'anni 41 — Jaluk Fran prig. di guerra d'anni 41 — Troglia Giacomo d'anni 22 caporale — Halez Johann prig. di guerra d'anni 33 — Pohatschka Emil prig. di guerra d'anni 18 — Patroncini Ines d'anni 13 — Stella Teodoro d'anni 36 muratore.

Totale morti 51 dei quali 33 [illegible] Comune di Udine.

ULTIMA ORA

Onoranze al Senatore Luigi Cavalli

VICENZA 8. Ieri alle ore 11, dalle autorità e dal popolo vicentino si è tenuta la solenne adunanza nella sala del cosiglio provinciale per onorare il senatore Luigi Cavalli, il vecchio garibaldino che compie l'80 anno di età. Erano presenti il vescovo e tutte le personalità vicentine. Hanno pronunciato discorsi il Comm. Galli. il prof; Frettenero, il cons. Dalbianco e il comm. Tattara. Quest' ultimo, tra entusiasmo indescrivibile, ha presentato al senatore Cavalli un' artistica medaglia. Il prefetto ha comunicato che è stata conferita al sen. Cavalli, decretata dal Re, la onorificenza di grande ufficiale della corona d'Italia ed ha letto una lettera di plauso del Senato.

Il senatore Cavalli ha ringraziato piangendo, dicendosi lieto del compimento dei destini della patria ed auspicando alle nuove grandezze d'Italia.

Il Senatore Luigi Cavalli fu parecchie notti ospite caro della nostra città alla inaugurazione del Monumento a Garibaldi, e nel 1903 per la Esposizione nazionale e nel 1911 per le feste commemorative, quando venne qui anche un altro garibaldino illustre: il Senatore Giulio Cesare Abba; e in Friuli conta numerosi amici. Egli è nato a S. Nazaris di Brenta il 7 aprile 1839. Nel 1860 si trovava a Pavia, dove strinse amicizia con i fratelli Cairoli. Fu dei Mille, raggiungendo il grado di tenente e meritandosi una medaglia d'argento al valore. Nel 1866 fece la campagna del Trentino, fino al giorno del doloroso » obbedisco ». Nel 1867, veste di nuovo la camicia rossa, e partecipa alle battaglie di Monterotondo e di Mentana, nella colonna di Menotti Garibaldi: a Mentana, una palla gli sforacchia il cappello e muore ai suoi piedi il roveretano Pellini ardente trentino.

Libero il Veneto, Luigi Cavalli dedicò la sua lucida mente al servizio delle sua terra, nelle pubbliche amministrazioni locali; poi fu eletto deputato e nel 1901 senatore. Militò sempre sul campo della democrazia.

Noi plaudiamo alle onoranze che Vicenza tributa a questo illustre milite della Patria e della libertà. Nel succedersi delle generazioni, l'emulazione, il retaggio, l'esempio le memorie, sono sempre state i cardini incrollabili sui quali i popoli hanno formato la loro coscienza, hanno riposato la loro speranza: la ricchezza di un paese, la forza di un popolo, sono state complete allora soltanto che paese e popolo vivevano per i loro ideali e li coltivavano, coltivando le loro memorie, onorando i loro benemeriti e ad essi come ad esempio fulgente inspirandosi e cercando emularne le nobili gesta.

I lavori per la pace.

PARIGI 8 — La commissione per la lega delle nazioni si riunirà stasera in seduta plenaria. Il nuovo progetto è stato nuovamente elaborato. Gli emendamenti relativi alla dottrina di Monroe e l'emendamento giapponese relativo alle eguaglianze delle razze sono stati riservati alla decisione che sarà presa a tale riguardo durante questa seduta.

Il consiglio dei 4 si è riunito stamane nell'abitazione del presidente Wilson. Questi sempre sofferente non assisteva alla seduta, ma ha potuto esser consultato varie volte essendo la sua camera vicina a quella delle discussioni.

Il presidente del consiglio polacco Paderewski accompagnato da Pils ha conferito lungamente stamane col ministro degli affari esteri, con Clemenceau e Pichon.

L'ammontare della ricchezza italiana prima della guerra.

La valutazione della ricchezza di una nazione — scrive Corrado Gini nel *Giornale degli Economisti* — è impresa cosi complicata e difficile che gli studiosi non sogliono eseguirla che di quando in quando, servendosi, negli intervalli, dell'ultima valutazione compiuta, eventualmente modificata con coefficenza di correzione o di aggiornamento che sembrino rispondere al vero.

L'ultima indagine seria sull'ammontare della ricchezza italiana si riferisce al 1908. Allora la ricchezza privata italiana risulta superiore agli 80 miliardi, e si poteva porre approssimativamente intorno agli 85 miliardi. Questa valutazione servì poi di base a stime successive, secondo le quali la ricchezza privata italiana poteva valutarsi, intorno al 1912, a 92-93 miliardi cifra che, secondo taluni si poteva far salire anche a 100 miliardi.

E forse, anzi quasi sicuramente, anche

E' proibita l'introduzione di corone.

ROMA 7 — Sino a nuova disposizione è proibita l'introduzione nel regno di moneta austriaca cartacea.

E' libera la vendita del formaggio

ROMA 8. — Con odierno decreto nel ministero per gli approvigionamenti e consumi è ripristinata a datare dal 24 aprile 1919 la libertà del commercio del latte per uso industriale e dei latticini nelle provincie della Lombardia dell'Emilia e del Piemonte.

Il formaggio e il burro prodotti anteriormente alla data suddetta sono requisiti, se anche non ritirati rimangono a disposizione del ministero. Egualmente a datare dal 24 giugno 1919 sarà libero il commercio del formaggio pecorino e della ricotta nella provincia di Roma.

Il Ministro Fradeletto a Vicenza.

VICENZA 8. — Nel pomeriggio è giunto l'on. Fradeletto ministro delle terre liberate accompagnato dal comm. Guadagnini suo capo di gabinetto e dall'avv. Paganini suo segretario particolare e ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Grignoli e dai deputati Roy e Roberti. L'on. Fradeletto si tratterrà qualche giorno a Vicenza per conoscere particolarmente i bisogni dell'alto vicentino.

Uno sciopero gigantesco.

ZURIGO, 8. Si ha da Essen: Duecentoventuna miniere, con 372,000 minatori sono in isciopero.

Controrivoluzione nell' Ungheria?

ZURIGO, 8. Le notizie circa una controrivoluzione ungherese e l'assassinio di Bela Kun sono confermate.

Le « *Frankfurter Nachrichten* » smentiscono però l'assassinio di Bela Kun; ma annunziano probabili dimissioni di vari ministri.

La situazione in Egitto

CAIRO 8. — Ritardato non si segnalano nuovi disordini l'attivita delle colonne mobili ha permesso di riprendere una quantità di oggetti rubati fra cui armi, sono stati operati vari arresti il generale Longley e stato incaricato di ristabilire l'ordine nella regione di Hamandia, il generale Shea occupere la regione di Minia.

I lavori per le riparazioni delle linee ferroviari dell' alto Egitto sono cominciati, i danni sono gravi. Varie stazioni sono completamente demolite. Le comunicazioni sono state ristabilite con le provincie del sud mediante vapori.

La disfatta dei bolscevichi.

ZURIGO 8. — Si ha da Stanislau: Nell'Ucraina orientale l'esercito soviettista si è reso agli ucraini presso Kewel. Sono stati consegnati 35 cannoni dai bolscevichi che si arrendono a gruppi di varie centinaia.

La sollevazione dei finlandesi scongiurata almeno per il momento.

LONDRA 8. — Un comunicato del ministro della guerra dice: Secondo un telegramma da Murmansk in data 5 corr., la situazione è migliorata per quanto riguarda gli scontri a Candalakscia. Era stata progettata una sollevazione su vasta scala di filandesi, Karegliani e bolscevichi; ma la notizia che rinforzi erano in cammino e che altri preparativi militari erano stati fatti per fronteggiare la situazione, ha terrorizzato i capi, almeno per il momento. I capi della legione filandese hanno firmato un accordo mediante il quale questi si impegnano di eseguire gli ordini del generale comandante le forze della Intesa; ciò non vuol dire che il pericolo sia del tutto passato, ma un passo avanti è stato fatto sulla buona via.

La Repubblica bavarere fra il si e il no

ZURIGO, 8. — Un telegramma privato di Monaco in data della notte di sabato dice che la proclamazione della repubblica dei consigli è imminente, in seguito ad una violenta pressione popolare appoggiata dalla guarnigione e dalla lega dei contadini. A commissari del popolo si prevede la nomina di Muehlon, di Jaffè e di Landauer. Si ritiene prossima l'adesione del Wurtenburg, del Baden e della Sassonia.

ZURIGO, 8. — Si ha da Norimberga: Una conferenza straordinaria dei partiti socialisti della Baviera si è pronunciata con voti 42 contro 8 contro la Repubblica dei consigli.

ZURIGO, 8. — Si ha da Monaco di Baviera: la proclamazione della Repubblica dei consigli è stata discussa la notte del 6 da un' assemblea di operai, la quale però non è giunta ad alcun risultato definitivo e la decisione è stata lasciata al consiglio centrale degli operai, riuniti immediatamente dopo.

Secondo la " Vossische Zeitung " il governo e l'assemblea si trasportarebbero a Bamberg.

D'altra parte, i contadini sarebbero contrari alla repubblica dei consigli.

La Francia non pretende di annettersi provincie tedesche.

PARIGI, 8. — Contrariamente ad alcune affermazioni pubblicate dalla stampa tedesca e riportate da alcuni giornali stranieri, il « Temps » dice di sapere che il governo francese non ha alcuna pretese annessionista nè dichiarata nè dissimulata, su territori abitati da popolazioni tedesche ed in particolare sulle regioni comprese fra la frontiera del 1871 e quella del 1814.

I danni di guerra

PARIGI 8. — La commissione per le riparazioni dei danni di guerra, pur prendendo nota delle riserve formulate da alcuni delegati, ha approvato la relazione provvisoria presentata dalla prima sottocommissione circa le categorie ed i modi di valutare i danni.

La vita pubblica a Trento

TRENTO, 8. — Alla presenza delle LL. AA. RR. i duchi di Pistoia e di Bergamo e coll'intervento del Sotto Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia on. Pasqualino Vassallo del Vescovo, delle rappresentanze del Governatorato e dell'esercito è stata inaugurata la corte d'appello istituita in Trento. Il tribunale d'appello prima sedeva in Insbruck, dopo la cerimonia sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Comando Supremo ed al Governo.

Scioperi che cascano e scioperi che s'iniziano

ZURIGO. — Si ha da Essen. In seguito ad accordo intervenuto gli operai delle officine elettriche della Westfalia renana hanno ripreso il lavoro nella notte di domenica, i tramvieri di Essensi sono resi solidali cogli altri scioperanti ed hanno abbandonato il lavoro.

Contro una mina vagante

BARCELLONA 7. — Il vapore Manuel Galvo che urtò in una mina dinanzi a Tenedo, è stato rimorchiato a Lemmo. Un certo numero di passeggeri e di membri dell'equipaggio sono scomparsi.

La Banca Popolare Friulana comunica

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana in liquidazione si radunerà fra breve per la consegna delle attività e passività sociali ai liquidatori, in conformità alla deliberazione presa dall'assemblea degli azionisti tenutasi in Roma il 9 Febbraio 1919.

Ai sigg. portatori di azioni si fa invito a presentarsi agli uffici della Banca non oltre il 30 corrente mese per communicazioni di loro interesse.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

Demetrio Rimatti e figlio commossi per le tante prove di affettuoso ricordo dato da amici e conoscenti in onore della defunta moglie e madre

Italia Bearzi Rimatti

ringraziano vivamente.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

VENDESI a Cormons casa centrica vasta, aspetto signorile con giardino eventualmente anche con campagne - Indirizzare offerte - Sardos - Capodistria.

SAPONE da bucato uso famiglia vendesi Lire due kilo minima cassetta venti kili lire quaranta franco trasporto ferroviarie ovunque. Saponificio Busella.

TORNI per lavorazione legno composti per quattro persone vendesi con trasmissione - Rivolgersi N. 422 Uni. Pubb. Ital. - Udine.

Diffida

E' stato presentato ricorso al Tribunale di Udine in seguito a smarrimento del libretto al portatore N. 21310 della Cassa di Risparmio di Udine al nome di Molaro Maria fu Mattia di Treppo Grande, ed il Tribunale con decreto 12 febbraio 1919 ha ordinato il fermo della partita corrispondente al detto libretto ed ha diffidato l'ignoto detentore del medesimo a far valere entro 6 mesi le eventuali opposizioni al domicilio eletto dalla Molaro presso il sottoscritto Via Prefettura 8 ed a portarlo nella Cancelleria del Tribunale entro 6 mesi da 12 febbraio 1915.

avv. Vincenzo Casasola